

CON MONS. GIRAUDO - INCONTRO A S. GAETANO



Sacerdoti, dal mondo... preti in Italia un cammino di confronto

Sabato 25 maggio, nella parrocchia di San Gaetano da Thiene a Torino, si è tenuto il primo incontro dedicato ai presbiteri, diocesani e religiosi, che provengono da altre Chiese nel mondo e che mettono il loro ministero a servizio delle diocesi di Torino e Susa. Alla mattinata hanno preso parte sacerdoti di 17 diverse nazionalità, ma non erano tutte perché alcuni erano assenti per impegni pastorali.

Mons. Alessandro Giraudo, Vescovo Ausiliare e vicario generale, ha raggiunto il gruppo a inizio mattinata per condividere un momento di preghiera ed esprimere, anche a nome dell'Arcivescovo mons. Roberto Repole, il desiderio che l'esperienza di questi confratelli stranieri nelle diocesi di Torino e Susa sia curata e accompagnata.

È seguito un momento di fraternità, condivisione e confronto tra i presbiteri stessi sull'esperienza pastorale che stanno vivendo sul nostro territorio. Il pranzo

gioioso, preparato dal gruppo famiglie della parrocchia, ha chiuso la mattinata. L'incontro è stato organizzato dall'équipe interdiocesana dedicata all'accoglienza e all'accompagnamento delle esperienze di cooperazione tra Chiese diverse, che si concretizzano nella presenza dei presbiteri stranieri nelle diocesi di Torino e Susa. L'équipe è composta da: padre Paul Nde, delegato arcivescovile per il Clero straniero, padre Ugo Pozzoli, vicario episcopale per la Vita Consacrata, Morena Savian, direttore dell'Area Annuncio e celebrazione della Curia metropolitana, Fulvia Chiappino, referente della Pastorale missionaria e cooperazione tra le Chiese, e don Roberto Populin, parroco a Torino e membro della Commissione diocesana per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso.

Sul prossimo numero un approfondimento sul lavoro dell'équipe che ha portato a questo incontro e sui protagonisti del percorso.

AL SERMIG - 4 POSSIBILI LABORATORI, ISCRIZIONI ON LINE

Musica a Messa Workshop il 16

L'animazione liturgica non è questione di tecniche da imparare o tutorial da seguire. È la connessione delicata e intima tra la voce della nostra anima e la preghiera di Cristo e degli altri fedeli. Come ogni incontro che si rispetti, anche quello dell'animazione ha bisogno non solo di essere desiderato ma anche di essere accuratamente preparato. Prendersi del tempo per riflettere su questo tema confrontandosi con do-

di sostituire i percorsi formativi più approfonditi e completi per il quale l'Istituto Diocesano, rinnovato in questo anno, offre un vasto repertorio di corsi. «Musica a Messa» desidera far sperimentare come la pertinenza delle scelte repertoriali, la cura della vocalità e l'accompagnamento strumentale aderente al rito possano favorire l'incontro con Dio e con i fratelli. L'obiettivo di questi pomeriggi è quello di far fare ai partecipanti una esperienza di «bello» che lasci una traccia nei loro ricordi e li incoraggi a cercare di far rivivere nelle loro comunità i «miracoli» che la cura e le competenze possono generare, anche dove le risorse sono scarse e povere. Gli appuntamenti sono solitamente 3 all'anno, uno a febbraio, uno a giugno e uno a ottobre ed i temi sono scelti nel rispetto del tempo liturgico e delle tematiche pastorali suggerite dalla Chiesa e dalla diocesi. Il prossimo appuntamento sarà il 16 giugno dalle 14 alle 18.30 presso il Sermig-Arsenale della Pace.

Nel Laboratorio 1 con le docenti Elisabetta Massè e Chiara Bertoglio si analizzeranno e studieranno cantii utili per accompagnare l'inizio delle Celebrazioni liturgiche.

Nel Laboratorio 2 sarà protagonista la Vocalità, attraverso l'esecuzione di brani che partono dal gregoriano per giungere a stili più moderni. Il docente che guiderà i cantori in questo percorso di «educazione della voce» sarà il maestro Adriano Popolani accompagnato da Raffaella Boscolo.

Nel Laboratorio 3 sarà chi scrive (Lucia Mossucca) a condividere con gli iscritti dei consigli «liturgici» per vivere una forma di preghiera che oggi, sempre di più, sembra rispondere al bisogno di silenzio e relazione di ascolto profondo con il Signore: l'adorazione Eucaristica.

Nel Laboratorio 4 il maestro Mauro Tabasso, coadiuvato da Teresa Carta, condurranno i partecipanti all'ascolto ed esecuzioni di brani liturgici e sottofondi eseguiti con la chitarra.

Per partecipare è obbligatoria l'iscrizione che potete effettuare compilando il form sul sito della Diocesi: www.diocesi.torino.it/liturgico.

suor Lucia MOSSUCCA



centi competenti e con altri «collegi» nel campo dell'animazione liturgica è l'obiettivo dei workshop «Musica a Messa» organizzati dalla diocesi dal 2017. Potremmo definire questi workshop come 4 ore immersive nel mondo del canto e della musica liturgica, durante il quale si riflette prima in laboratori specifici sul testo, sulle modalità di esecuzione, sulla vocalità migliore e sull'accompagnamento strumentale aderente al canto e al rito, e successivamente, il tutto viene unito insieme nella preghiera finale creando un quadro armonico di canto e suoni.

Il workshop non ha certo la pretesa

IL 12 MAGGIO - SOLENNE CELEBRAZIONE CON LA PROCESSIONE NEL CENTRO DI TORINO DEL BEATO GEREMIA

Cattolici rumeni, la festa patronale

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Dopo la novena di preparazione per la festa del Beato Geremia da Valacchia e la celebrazione della stessa mercoledì 8 maggio, dopo i tre giorni del Triduo e la solenne processione serale, la comunità cattolica rumena di Torino ha festeggiato il suo Beato Patrono domenica 12 maggio. Una festa molto attesa, una festa che quest'anno abbiamo voluto un po' più speciale per poter rendere la nostra testimonianza di fede in un modo nuovo, ma pur sempre antico: perché la modalità in cui abbiamo festeggiato affonda le sue radici in ciò che abbiamo imparato a casa, in quell'eredità che abbiamo ricevuto in seno alle famiglie e alle comunità che ci hanno visto crescere. Abbiamo voluto quindi onorare il nome della nostra comunità, perché, come ci insegna il Libro della Genesi, quando Dio creò il mondo, diede nome a tutte le cose e agli esseri viventi. Ecco perché si è sempre ritenuto che il nome ci definisce. Un nome quindi che ci definisce anche come comunità, con un orgoglio «non altezzoso, ma d'onore», con il desiderio di essere come il nostro Patrono che, durante i tre giorni del Triduo, abbiamo imparato a conoscere meglio, aiutati dalla catechesi di don Ottaviano Enache.

Ci ha aiutato in questo senso anche la presenza della statua del Beato Geremia, consacrata a fine aprile da monsignor Roberto Repole, arcivescovo di Torino e Susa, che ci ha accolto ogni giorno in chiesa, statua che è stata portata sabato sera per le strade adiacenti alla Chiesa Madonna del Carmine in una processione che ha piacevolmente sor-



preso i passanti, essendo la prima volta che la nostra comunità si presenta alla città di Torino in questo modo. La banda musicale di San Carlo Canavese e il Gruppo Folclorico Carpatica hanno affiancato i concelebrenti, il parroco don Iulian Herciu, don Octavian Enache, il diacono permanente Octavian Matei e tutta la comunità rumena presente. La celebrazione solenne della Messa di domenica ha visto riunirsi, sotto lo sguardo dolce e protettivo del Beato Geremia, i cattolici rumeni della diaspora insediatisi a Torino e nei dintorni, ma che continuano a credere, pregare e cantare nella lingua natale. La Messa è stata concelebrata dal parroco Iulian Herciu, da don Octavian Enache, dai diaconi permanenti Francisc Benedic e Iosif Mihaies e da don Paul Nde, responsabile della cappellania francofona a Torino. Abbiamo avuto ancora una volta l'onore e la gioia di avere con noi il vicesindaco della Città di Torino, Michela Favaro, nonché il referente dell'Ufficio Pastorale Migranti, Sergio Durando.

Siamo stati onorati e grati della presenza del Console Cosmin Dumitrescu, che ha avuto la gentilezza di restare con noi per buona parte della domenica, segno di una continuità che va oltre i confini del Paese o della religione che professiamo. Il colore dei costumi nazionali dalle diverse zone della Romania, la presenza del Gruppo Folclorico Carpatica, la presentazione dei doni al momento dell'offerta, la benedizione delle piante medicinali, la maestosità ma anche dolcezza dei canti eseguiti dal coro guidato da Ionel Jitaru Sel, gli interventi degli ospiti, sono stati parti della celebrazione della Messa, momenti belli, speciali, ma che non possono superare il vero motivo della nostra presenza nella Chiesa: quello di mettere in pratica il Vangelo, che sabato sera ha proclamato: «Voi siete il sale della terra». Il Beato Geremia ci ha dato questo esempio: ci ha anticipato, è stato in qualche modo un nostro precursore, di coloro che oggi siamo lontani dalle terre natali: è emigrato molto prima di noi, qui in Italia, dove sperava di incontrare «tanti santi»; è stato lui stesso «sale della terra», dedicando la sua vita affinché il prossimo «stesse bene». Nella domenica in cui in Italia si è celebrata la Festa della Mamma abbiamo guardato con fiducia alla Madre celeste, «Mammarella nostra», come la chiamava in dialetto napoletano il beato, perché ci aiuti a diventare «sale della terra» nelle famiglie, al posto di lavoro, nelle scuole, nella comunità, per chi ci è vicino, ma soprattutto per chi ha più bisogno della nostra presenza e del nostro aiuto.

Tatiana GHIURCA

Brevi

VILLARBASSE

Rifondare l'Ue con Franco Chittolina

Giovedì 6 giugno alle 21, presso il salone parrocchiale (via Le Carre 4) di Villarbasse, si terrà l'incontro «Rifondare l'Unione Europea in un mondo fuori controllo». Interverrà Franco Chittolina, con esperienza pluriennale a Bruxelles presso le Istituzioni europee (Consigli dei ministri e Commissione), e presidente dell'associazione Apice (Associazione per l'Incontro delle Culture in Europa).

PER I 100 ANNI DELL'ODP

Santuario di Fatima, il rettore a Torino

Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario dell'Opera diocesana pellegrinaggi, mercoledì 5 giugno alle 21 padre Carlos Manuel Pedrosa Cabecinhas, rettore del Santuario Nostra Signora di Fatima, terrà una conferenza nell'aula magna del Polo Teologico torinese (via XX Settembre 83) sull'attualità del messaggio di Fatima.

IL 3 GIUGNO

Speranza e vita con don Tarasco

Proseguono gli incontri diocesani del Movimento di spiritualità vedovile «Speranza e Vita». Lunedì 3 giugno dalle 15 alle 17 appuntamento con don Fausto Tarasco presso la Sala Sangalli a Valdocco.

SETTIMANE BIBLICHE

Giovani dentro la Bibbia

Il gruppo «Giovani dentro la Bibbia» organizza le «Settimane bibliche» a San Giacomo di Entracque (Cn). Si alterneranno momenti di preghiera comunitaria, momenti di svago, passeggiate in montagna e la co-gestione della casa. La prima settimana si svolge dal 27 luglio al 3 agosto sul tema «Il Signore combatterà per voi (Es 14, 14). I racconti della guerra nella Bibbia e nel cinema», conducono padre Guido Bertagna e padre Giancarlo Gola. La seconda settimana si svolge dal 3 al 10 agosto sul tema «Tra Bibbia e climate change. Un percorso di ecologia integrale», conducono padre Giuseppe Trotta e padre Mauro Bossi. La terza e ultima settimana si svolge dal 10 al 17 agosto sul tema «Gerusalemme dolore e bellezza. La Città santa nella musica e nelle pagine bibliche»: riflessione sulla città che attraversa la storia come luogo di scontro, incontro e speranza, conducono padre Claudio Zonta e il cantautore Michele Gazich. Le settimane bibliche sono rivolte ai giovani dai 18 anni. Il programma prevede l'arrivo al pomeriggio e si riparte la mattina dei giorni indicati, si può partecipare tramite offerte libere permettendo a chi ha difficoltà economiche di partecipare ugualmente. Iscrizioni entro il 15 luglio chiamando il 342.06557.

CON SEGRE E SEGATTI

A Rivoli la cultura della convivenza

Domenica 16 giugno, dalle 10.30 alle 12, si terrà la presentazione del libro di Gabriele Segre «La cultura della convivenza. Di cosa parliamo quando parliamo di politica», organizzata dall'associazione culturale La Meridiana, presso Villa Cane d'Ussol (Rivoli, via Capra 27). Con l'autore interviene don Ermis Segatti.